Capire, entrare, partecipare.

Raccomandazioni delle cittadine e dei cittadini per rendere più accessibili le Case di Quartiere e le Assemblee civiche di Quartiere



Una iniziativa di

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

Funded by the European Union

Sommario

01. Le raccomandazioni delle cittadine e dei cittadini per rendere più accessibili le Case di Quartiere e le Assemblee civiche di Quartiere 1

02. Il progetto iDEM 4

- Il problema e la nostra risposta 5
- I casi d'uso e le raccomandazioni 6

03. Il processo deliberativo a Bologna 7

- Collaborazione con il territorio 8
- Le persone coinvolte e l'accessibilità del percorso 9
- Il percorso fino al risultato 9
- Un percorso costruito insieme 12
- Prossimi passi 13

Le raccomandazioni delle cittadine e dei cittadini per rendere più accessibili le Case di Quartiere e le Assemblee civiche di Quartiere 15

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

01

Le raccomandazioni delle cittadine e dei cittadini per rendere più accessibili le Case di Quartiere e le Assemblee civiche di Quartiere

21 febbraio 2026 - 9 maggio 2026 | Casa di Quartiere Scipione dal Ferro, Bologna

Le raccomandazioni delle cittadine e dei cittadini per rendere più accessibili le Case di Quartiere e le Assemblee civiche di Quartiere

1. Garantire la partecipazione inclusiva alla vita pubblica
2. Garantire a tutti e tutte la possibilità di comprendere quello che si dice
3. Attivare un canale di comunicazione diretto e accessibile con il Comune
4. Diffondere informazioni chiare e su più canali
5. Organizzare trasporti accessibili per partecipare
6. Rendere possibile il supporto linguistico tra pari
7. Creare spazi di ascolto attivo informali e accessibili
8. Fornire indicazioni chiare per raggiungere gli eventi
9. Permettere la partecipazione agli eventi anche da remoto o in streaming
10. Semplificare l'accesso ai servizi pubblici
11. Potenziare le reti territoriali di supporto
12. Creare canali di comunicazione diretti prima e dopo gli incontri

Legenda. Sapere cosa succede nelle Case di Quartiere · Entrare e muoversi · Stare negli incontri e parlare · Parlare con il Comune

L'ordine delle raccomandazioni è presentato sulla base delle priorità espresse dalle e dai partecipanti

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

21 febbraio 2026 - 9 maggio 2026 | Casa di Quartiere Scipione dal Ferro, Bologna

Le raccomandazioni delle cittadine e dei cittadini per rendere più accessibili le Case di Quartiere e le Assemblee civiche di Quartiere

13 Realizzare spazi digitali accessibili per le iniziative più importanti

14 Creare mappe semplici e altri materiali informativi per orientarsi negli spazi

15 Dotarsi di una segnaletica comprensibile che faciliti gli spostamenti

16 Adeguare gli spazi e gli arredi per assicurare l'accessibilità di tutti e tutte

17 Diversificare le modalità di ascolto e comunicazione durante gli incontri

18 Dotarsi di strumenti audio e video efficaci

19 Prevedere posti dedicati per persone con difficoltà uditive e visive

20 Individuare referenti dedicati al supporto dei e delle partecipanti

21 Coinvolgere le reti territoriali nell'organizzazione degli incontri

22 Organizzare periodicamente formazioni su inclusività e accessibilità

23 Creare report facili da consultare dopo ogni incontro

24 Stabilire regole inclusive per gli incontri pubblici

Legenda. Sapere cosa succede nelle Case di Quartiere · Entrare e muoversi · Stare negli incontri e parlare · Parlare con il Comune

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

02

Il progetto iDEM

Il problema e la nostra risposta



Ogni giorno ci confrontiamo con testi complessi che ostacolano la comprensione delle informazioni e possono limitare l'esercizio dei diritti fondamentali. Queste difficoltà colpiscono in particolar modo le persone con disabilità intellettive, con background internazionale o con competenze linguistiche limitate, che rischiano di essere escluse dai processi decisionali e dai servizi pubblici.

Per affrontare questa sfida nasce iDEM (acronimo in inglese di "Spazi democratici innovativi e inclusivi per la deliberazione e la partecipazione"), un progetto finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma di ricerca Horizon Europe e che riunisce 12 partner europei, coordinati dall'Università Pompeu Fabra di Barcellona.

iDEM studia come l'elaborazione del linguaggio naturale e l'intelligenza artificiale possano semplificare testi complessi rendendo le informazioni più accessibili. Tra le principali soluzioni è prevista un'applicazione per trasformare documenti e messaggi in versioni più facili da leggere e comprendere, favorendo processi democratici realmente inclusivi, nei quali tutte le persone possano informarsi, partecipare ed esprimere il proprio contributo in modo consapevole.



Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

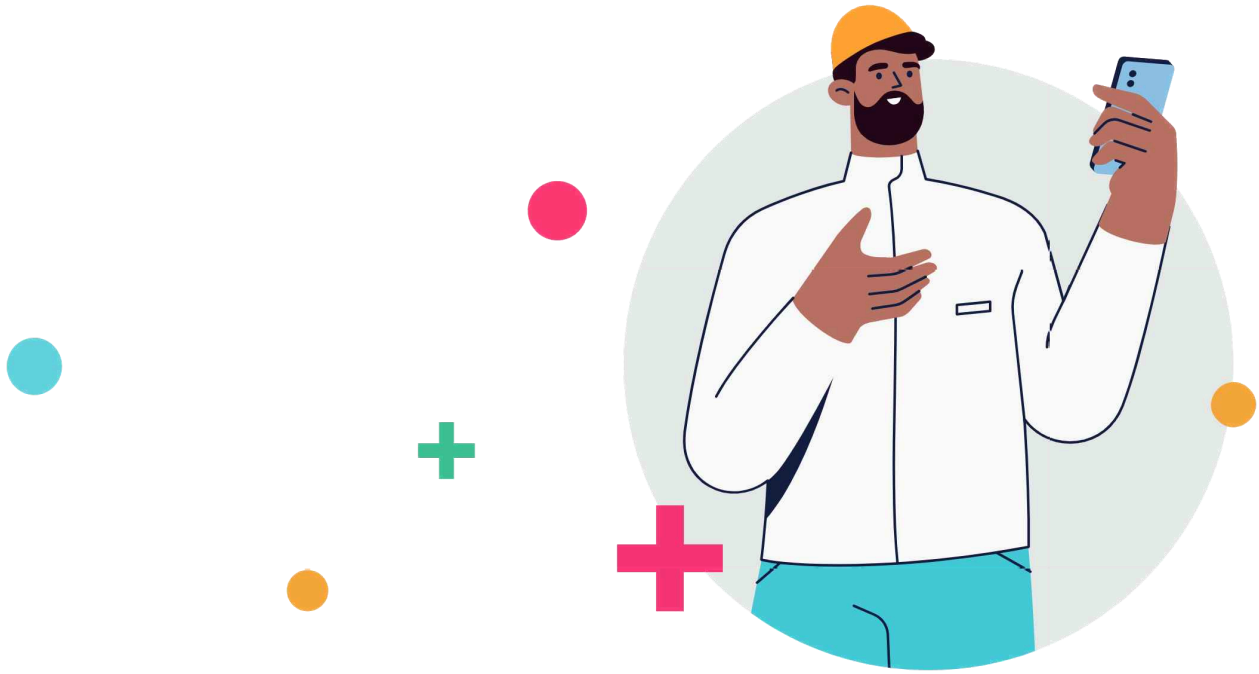
I casi d'uso e le raccomandazioni

Il progetto iDEM attraverso dei casi d'uso in quattro Paesi europei ha sperimentato diversi scenari di partecipazione e deliberazione. A Bologna si è svolto il secondo caso d'uso promosso da ActionAid Italia, Anffas Nazionale, Anffas Bologna e Cooperativa Sociale Bologna Integrazione, con il supporto del Comune di Bologna.

I diversi obiettivi dei casi d'uso del progetto iDEM:

- coinvolgere le persone nel processo di sviluppo dello strumento di semplificazione;
- fornire uno spazio fisico e digitale accessibile a chi solitamente rischia l'esclusione;
- inviare gli esiti dei processi agli enti locali coinvolti.

In questo documento sono contenute le raccomandazioni del caso d'uso, svolto a Bologna tra febbraio e maggio 2026, che integrano quanto emerso da analisi, ricerche ed interviste ad esperte ed esperti durante l'attuazione del progetto. Le attività svolte perseguono lo stesso obiettivo: dare voce e protagonismo a tutte le persone, rafforzare la fiducia nelle istituzioni e promuovere decisioni pubbliche migliori.



Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

03

Il processo deliberativo a Bologna



Collaborazione con il territorio

In questa fase sono stati definiti gli obiettivi specifici del caso d'uso:

- Creare uno spazio deliberativo inclusivo, accessibile a persone con diverse capacità comunicative e competenze digitali.
- Sperimentare lo strumento di semplificazione iDEM, raccogliendo feedback dalle e dai partecipanti per migliorarne il prototipo.
- Elaborare raccomandazioni condivise per il Comune attraverso un processo di confronto e costruzione del consenso.

Per conseguire gli obiettivi sono stati poi definiti i metodi, i mezzi necessari, le strategie di coinvolgimento delle e dei partecipanti e la ripartizione dei compiti tra le realtà che hanno promosso il caso d'uso. Attraverso l'interlocuzione con il Comune di Bologna è stato possibile individuare alcuni temi di discussione del percorso deliberativo.

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

Le persone coinvolte e l'accessibilità del percorso

Fin dall'inizio, la priorità è stata coinvolgere tutte le persone interessate alle attività previste, la cui partecipazione era essenziale per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Grazie ad Anffas Nazionale, Anffas Bologna e Cooperativa Sociale Bologna Integrazione, è stato possibile garantire la partecipazione di 28 persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, coinvolte nelle loro numerose iniziative a supporto delle persone con disabilità. ActionAid Italia si è poi occupata del coin-volgimento delle sette persone con diverse origini linguistiche attraverso una call aperta diffusa grazie alle realtà del territorio e all'Ufficio dell'Unità Diritti, cooperazione e nuove cittadinanze del Comune di Bologna.

Successivamente sono state preparate le sessioni di formazione e le presentazioni in formato accessibile, con modalità di coinvolgimento attente ai suggerimenti forniti dalle e dai partecipanti, ed è stato organizzato il supporto necessario per garantire la partecipazione in presenza.

Oltre a ciò, è stato strutturato uno spazio digitale accessibile, basato sul software open source Decidim, dove le persone hanno poi avuto la possibilità di interagire, contribuire all'elaborazione delle proposte o recuperare il materiale presentato durante gli incontri.

Infine, le persone che hanno dato il consenso a partecipare sono state invitate a compilare un questionario per valutare le loro capacità di lettura e scrittura, le loro competenze digitali e la loro fiducia nelle istituzioni pubbliche.

Il percorso fino al risultato

Le 35 persone coinvolte hanno preso parte al percorso articolato in sei incontri, svolti tra febbraio e maggio 2026.

L'obiettivo di rendere più inclusiva e accessibile la partecipazione democratica, coinvolgendo persone con disabilità intellettiva e persone con origini internazionali nella definizione di proposte per migliorare l'accessibilità delle Case di Quartiere di Bologna e le sue Assemblee Civiche è stato alla base del processo deliberativo.

21 febbraio. Informazioni preliminari

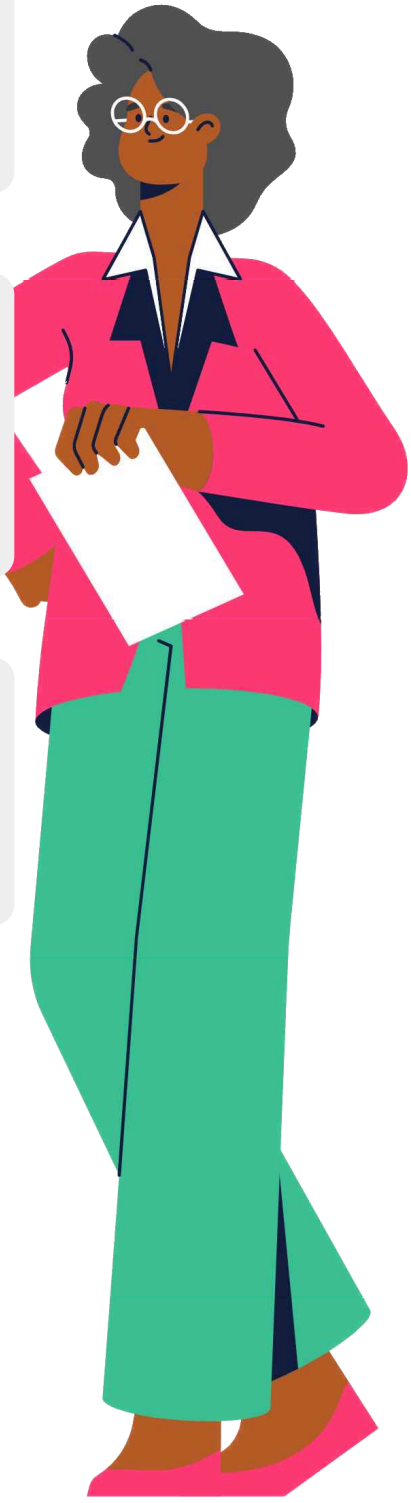
Le e i partecipanti hanno conosciuto iDEM, le finalità del percorso e le principali funzionalità dell'applicazione sviluppata nell'ambito del progetto. Durante l'incontro è stato testato il prototipo con la raccolta di primi suggerimenti per migliorarne l'accessibilità e l'usabilità.

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

7 marzo. Incontro di formazione

Le e i partecipanti hanno approfondito il funzionamento delle Case di Quartiere e delle Assemblee Civiche grazie al confronto con Erika Capasso, delegata del Sindaco alle Case di Quartiere e nuove cittadinanze, tra le altre. L'incontro ha permesso di raccogliere domande e riflessioni sui principali ostacoli alla partecipazione e all'accessibilità dei servizi.



21 marzo. Dialogo e discussione (parte I)

L'incontro si è focalizzato sull'elaborazione delle prime proposte concrete utilizzando il metodo dell'Open Space Technology (OST). Divisi in piccoli gruppi di lavoro, le e i partecipanti hanno formulato le prime raccomandazioni. Le idee si sono concentrate sulla comunicazione, sull'accessibilità degli spazi, sulla partecipazione agli incontri e sul dialogo con il Comune.

11 aprile. Dialogo e discussione (parte II)

Attraverso un'attività ludica "Cosa succede se?", sono stati affrontati 24 scenari critici e realistici a cui le e i partecipanti hanno risposto con delle soluzioni, integrando così le raccomandazioni emerse nel primo incontro di deliberazione. Le conclusioni dei gruppi sono state condivise e discusse in plenaria.

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

18 aprile. Dialogo e discussione (parte III)

Le raccomandazioni emerse dagli incontri precedenti sono state riviste e perfezionate, sperimentando anche le funzionalità di semplificazione dei testi offerte dall'app iDEM. Il gruppo partecipante ha poi presentato direttamente le proprie proposte ad Erika Capasso e Roberta Toschi, Delegata del Sindaco alle disabilità, in una sessione di confronto.

9 maggio. Sessione di consenso sulle raccomandazioni

Le e i partecipanti hanno validato e prioritizzato le raccomandazioni finali attraverso una votazione. Il percorso si è concluso con un momento dedicato alla restituzione del lavoro svolto alle Delegate del Sindaco Capasso e Toschi, con la proposta di organizzare un incontro formale di consegna delle raccomandazioni all'Am-ministrazione comunale.



Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

Un percorso costruito insieme

Le raccomandazioni presenti in questo documento sono il risultato di un percorso deliberativo concepito secondo un modello di partecipazione e co-costruzione delle proposte. Nel corso del processo le persone partecipanti hanno formulato oltre venti proposte per rendere più accessibili le Assemblee civiche delle Case di Quartiere, i processi decisionali pubblici e il dialogo con il Comune. Uno dei punti centrali della discussione è stato comprendere insieme come la partecipazione politica possa smettere di essere un privilegio.

Durante i sei incontri del caso d'uso di Bologna, le e i partecipanti hanno potuto contare sull'aiuto di moderatori e moderatrici, facilitatori e facilitatrici o figure di supporto che hanno affiancato i gruppi e si sono prese cura di eventuali esigenze specifiche, affinché tutte e tutti potessero partecipare in condizioni di parità.

Ogni incontro è stato organizzato per costruire, un passo alla volta, delle soluzioni ai problemi che le e i partecipanti incontrano quotidianamente e per elaborare delle raccomandazioni rivolte al Comune. Tutti i passaggi del percorso sono stati condivisi con le e i partecipanti; le sessioni in plenaria e la rotazione dei lavori di gruppo hanno permesso un'ampia condivisione delle proposte dando la possibilità a tutte e tutti di esprimersi.



Per garantire che tutte le proposte raggiungessero l'Amministrazione comunale, durante l'ultimo incontro le e i partecipanti hanno votato le raccomandazioni prioritarie, cioè quelle considerate prioritarie per promuovere un cambiamento concreto nella vita di tutte le persone che incontrano barriere linguistiche.

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

Prossimi passi

Il percorso svolto a Bologna è solo una parte del progetto iDEM. Il lavoro corale con le sperimentazioni a Las Rozas (nei pressi di Madrid), a Barcellona e a Malta rappresenta un passo concreto verso il miglioramento dello strumento digitale di semplificazione iDEM.

- Las Rozas
- Barcellona
- Malta

I casi d'uso hanno sostenuto l'elaborazione di raccomandazioni rivolte ai diversi decisori politici con l'obiettivo di incentivare l'innovazione degli spazi e dei processi democratici. Gli esiti di questi percorsi si prefiggono di contribuire a realizzare una democrazia più inclusiva, legittima, affidabile, efficace e, in definitiva, di maggiore qualità.

Il progetto iDEM si ripropone di contribuire a una democrazia innovativa e inclusiva che promuova la deliberazione e la partecipazione di tutte e tutti. A tal fine, il progetto sviluppa:

- Linee guida per individuare con precisione le difficoltà del testo e produrre testi facili da leggere e da capire, nonché una raccolta testuale ad accesso libero per addestrare algoritmi di elaborazione del linguaggio naturale dedicati alla produzione di testi facili da leggere e da capire.
- Raccomandazioni e conoscenze su come rendere gli spazi di deliberazione più accessibili e inclusivi.
- Miglioramento della comunicazione tra la cittadinanza e le istituzioni democratiche per consentire una partecipazione più equa da parte di tutte e tutti.

Lo strumento iDEM può avere un impatto diretto sui cittadini e cittadine poiché potrebbe essere utiliz-zato su numerose piattaforme partecipative, oltre a rivelarsi utile per le istituzioni democratiche dell'Unione Europea.

- Servizio iDEM gratuito e open source che garantirà a tutti i cittadini e cittadine la possibilità di partecipare in modo efficace, significativo e non discriminatorio agli spazi democratici deliberativi e partecipativi, attraverso la semplificazione di testi complessi in diverse lingue.
- Strumento di IA robusto, multilingue, adattabile, imparziale e inclusivo, compatibile con le piattaforme di partecipazione civica, in grado di identificare le difficoltà linguistiche e di tradurle in un linguaggio di facile comprensione.



Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

Un invito all'azione

Le raccomandazioni fanno parte di un processo più ampio a cui iDEM intende contribuire e per questo lanciamo un appello per migliorare l'accessibilità dei processi deliberativi, dei servizi, degli eventi o degli spazi.

- Aziende e team tecnologici che desiderino coniugare innovazione e impatto sociale.
- Organizzazioni sociali, movimenti civici e comunità che stanno già lavorando a difesa dell'accessibilità e della partecipazione civica.
- Media che desiderino affrontare il diritto alla comprensione da una prospettiva olistica.
- Istituzioni e responsabili pubblici che cerchino dei riferimenti per elaborare politiche volte a rafforzare l'innovazione democratica.

Le raccomandazioni delle persone che hanno preso parte al caso d'uso di Bologna integrano quelle che il progetto iDEM stesso rivolge ai governi e alle amministrazioni pubbliche, includendo esempi e risorse per la loro messa in pratica.

Scarica le **Raccomandazioni di iDEM per migliorare l'accessibilità nei processi democratici**

Maggiori informazioni sul **nostro sito web**
idemproject.eu/it

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

Le raccomandazioni delle cittadine e dei cittadini per rendere più accessibili le Case di Quartiere e le Assemblee civiche di Quartiere

Sapere cosa succede nelle Case di Quartiere

4

Diffondere informazioni chiare e su più canali

Condividere le informazioni su tutti i canali social e su bacheche digitali e fisiche nel quartiere con messaggi brevi, chiari e in linguaggio semplice e accessibile con elenchi puntati, immagini, colori per evidenziare le informazioni più importanti e un contatto (mail e telefonico) per chiedere informazioni o supporto.

13

Realizzare spazi digitali accessibili per le iniziative più importanti

Per le iniziative più importanti, creare sempre una sezione specifica facilmente consultabile, multilingua e con sintesi vocali sul sito del Comune o delle Case di Quartiere. Nella sezione si devono poter trovare l'oggetto dell'iniziativa spiegato in modo semplice, i materiali utili di approfondimento, contatti a cui chiedere informazioni e uno spazio in cui mandare riscontri, fare commenti e aggiungere proposte.

23

Creare report facili da consultare dopo ogni incontro

Dopo ogni incontro pubblico inviare un report semplice con i punti discussi e i contatti a cui mandare riscontri, chiedere maggiori informazioni o proporre il coinvolgimento di nuove e nuovi partecipanti.

Entrare e muoversi nelle Case di Quartiere

5

Organizzare trasporti accessibili per partecipare

Per gli eventi, in particolare quelli più importanti, mettere a disposizione navette, servizi di sharing o taxi convenzionati accessibili e gratuiti per andare e tornare.

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

8

Fornire indicazioni chiare per raggiungere gli eventi

Nelle comunicazioni di ogni evento indicare sempre le modalità per raggiungere il luogo (numero del mezzo pubblico, fermata, orari) e un contatto di una persona di riferimento per chiedere aiuto, superare ostacoli o avere più informazioni.

9

Permettere la partecipazione agli eventi anche da remoto o in streaming

Dare la possibilità alle persone di seguire gli eventi attraverso le dirette streaming come alternativa alla presenza fisica e mettere la registrazione su YouTube o altri canali digitali dedicati e gratuiti.

14

Creare mappe semplici e altri materiali informativi per orientarsi negli spazi

Mettere a disposizione opuscoli e mappe chiare (cartacee e digitali) con simboli, foto e disegni per orientarsi negli spazi e trovare facilmente bar, bagni, sale, spazi verdi.

15

Dotarsi di una segnaletica comprensibile che faciliti gli spostamenti

Predisporre una segnaletica chiara e con simboli adeguati nei luoghi dove si svolgono gli eventi per permettere di individuare facilmente la sala dell'incontro, i bagni, il bar e gli altri spazi e servizi presenti nella struttura.

16

Adeguare gli spazi e gli arredi per assicurare l'accessibilità di tutti e tutte

Assicurare l'accessibilità architettonica dei luoghi e adeguare gli arredi per accogliere tutte le persone, ad esempio con: rampe, ascensori, bagni, prese elettriche, pavimentazione adeguata, spazi per le carrozzine e mensole dove appoggiare le cose; dove possibile anche porte scorrevoli, percorsi tattili per le persone non vedenti.

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

Stare negli incontri e parlare

2

Garantire a tutti e tutte la possibilità di comprendere quello che si dice

Prevedere, anche su richiesta, la presenza di facilitatrici e facilitatori, mediatrici e mediatori culturali, attività di re-speaking o interpreti LIS durante gli incontri pubblici. Attraverso l'aiuto di mediatori culturali o specifici facilitatori linguistici, assicurarsi che tutte le persone possano comprendere quello che si dice durante l'incontro e che eventuali relatori comprendano e prendano in considerazione le domande che vengono fatte.

6

Rendere possibile il supporto linguistico tra pari

Permettere di segnalare all'ingresso persone che parlano più lingue per far sì che possano dare supporto alle persone con origini internazionali o con difficoltà di comunicazione presenti all'incontro.

12

Creare canali di comunicazione diretti prima e dopo gli incontri

Condividere reciprocamente i contatti in modo da aprire un canale di comunicazione diretto (es. mailing list, gruppo whatsapp ecc.) per rimanere informati prima, durante e dopo gli incontri.

17

Diversificare le modalità di ascolto e comunicazione durante gli incontri

Usare sessioni di lavoro in piccoli gruppi e diversificare le interazioni prevedendo anche modalità non verbali di intervento (post-it, carte con simboli o altri strumenti di comunicazione scritta) per facilitare la partecipazione.

18

Dotarsi di strumenti audio e video efficaci

Prevedere sempre che negli incontri ci siano impianti audio efficaci e lavagne visuali adeguate a favorire la comprensione di tutti e tutte.

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

19

Prevedere posti dedicati per persone con difficoltà uditive e visive

Riservare, anche su richiesta, posti strategici negli spazi degli incontri per persone che hanno difficoltà a vedere e a sentire quello che si dice.

20

Individuare referenti dedicati al supporto dei e delle partecipanti

Prevedere una persona di riferimento durante gli incontri a cui le altre possano rivolgersi per ricevere supporto, chiedere chiarimenti o fare proposte.

21

Coinvolgere le reti territoriali nell'organizzazione degli incontri

Nell'organizzare gli incontri, collaborare con associazioni del luogo, centri di accoglienza, centri di supporto alla persona o altre organizzazioni che forniscono assistenza per promuovere l'incontro, intercettare le persone e risolvere eventuali problemi logistici.

22

Organizzare periodicamente formazioni su inclusività e accessibilità

Organizzare corsi di formazione per referenti delle Case di Quartiere e altri operatori pubblici sulle modalità per garantire accessibilità e inclusività negli incontri e negli spazi pubblici.

24

Stabilire regole inclusive per gli incontri pubblici

Organizzare occasioni di partecipazione stabilendo regole per incoraggiare il coinvolgimento di ogni fascia d'età, garantendo equilibrio di genere e ascolto delle criticità, tenendo conto del tempo libero delle persone o dei giorni festivi.

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

Parlare con il Comune

1

Garantire la partecipazione inclusiva alla vita pubblica

Favorire la possibilità per le persone con disabilità o con origini internazionali di prendere parte alla vita pubblica, prevedendo sempre una loro rappresentanza nei processi partecipativi e nelle Assemblee pubbliche organizzate dal Comune o dalle Case di Quartiere. Per permettere questo, il Comune dovrebbe condividere con le Case di Quartiere un elenco delle associazioni, dei centri di accoglienza e dei centri di supporto alla persona che operano sul territorio in modo da stabilire un canale comunicativo diretto e favorire così la partecipazione di persone con disabilità o con origine internazionale.

3

Attivare un canale di comunicazione diretto e accessibile con il Comune

Creare un canale di comunicazione diretto con il Comune - app o sito web - semplice, multilingua, con sintesi vocali, icone, immagini e modalità di comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA); un canale in cui tutte le informazioni e i documenti necessari per accedere a un servizio, a un bando o a un progetto siano facili da trovare e in cui si possano anche lasciare opinioni, fare segnalazioni e dare un voto o una priorità alle politiche pubbliche.

10

Semplificare l'accesso ai servizi pubblici

Attivare procedure più semplici per l'utilizzo diretto dei servizi da parte delle persone con disabilità e con origini internazionali, senza tempi di attesa lunghi, con personale sufficiente a supportare le persone nella compilazione dei documenti necessari e modalità semplici per prendere appuntamenti.

7

Creare spazi di ascolto attivo informali e accessibili

Creare luoghi istituzionali dove si possa costruire un rapporto di fiducia tra l'amministrazione e le persone con disabilità o con origini internazionali; spazi gestiti da personale formato, paziente e capace di supportare le persone nell'accesso alle informazioni e ai servizi, di comunicare in più lingue e con linguaggi creativi e meno istituzionali, anche con il supporto di mediatori e mediatrici culturali.

11

Potenziare le reti territoriali di supporto

Fornire competenze e risorse alle realtà che supportano le persone nell'accesso ai servizi o ai bandi organizzando percorsi di formazione e fare in modo che queste realtà possano veicolare informazioni utili e occasioni di partecipazione.

Funded by the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.

idem

Una iniziativa di

idem

actionaid
REALIZZA IL CAMBIAMENTO

ANFFAS
NAZIONALE

Funded by
the European Union

Innovative and Inclusive Democratic Spaces for Deliberation and Participation. Questo documento fa parte di un progetto che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101132431.